

**“ESPANDI IL TUO TERRITORIO”**

L'anno ormai è passato, è vecchio, lasciamoci quindi dietro tutto quello che è vecchio perchè siamo in anno nuovo e Dio vuole che ci concentriamo sul nuovo, non che teniamo la nostra mente e le nostre energie su quello che c'è stato, vuole che ci concentriamo su tutto quello più nuovo che ci ha preparato per quest'anno. Se ti senti stanco di come sei spiritualmente o di dove sei, stanco di fare le stesse cose sempre uguali, la vita che non cambia mai, tutto uguale tutti i giorni. Sappi che Dio vuole che ci muoviamo di gloria in gloria, vuole che avanziamo, che andiamo avanti perchè ci sono cose buone che lui ha per ognuno di noi ed è per questo che dobbiamo avanzare, non possiamo guardare indietro verso le cose vecchie. 2 RE capitolo 6:1,7, abbiamo questa storia di Eliseo, profeta del Signore e dice così; ***I discepoli dei profeti dissero a Eliseo: “Ecco, il luogo dove noi ci raduniamo in tua presenza è troppo stretto per noi. Lasciaci andare fino al Giordano; ciascuno di noi prenderà là una trave, e ci costruiremo un locale dove possiamo riunirci”. Eliseo rispose: “Andate”. Uno di loro disse: “Ti prego, vieni anche tu con i tuoi servi”. Egli rispose: “Verrò”. Così andò con loro. Quando giunsero al Giordano, si misero a tagliare legna. Mentre uno di loro abbatteva un'albero, il ferro della scure cadde nell'acqua. Perciò egli cominciò a gridare; “Ah mio signore! l'avevo presa in prestito!” L'uomo di Dio disse: “Dov'è caduta”? Quello gli indicò il luogo. Allora Eliseo tagliò un pezzo di legno, lo gettò in quel medesimo luogo, fece venire a galla il ferro e disse: “Prendilo”. Quello stese la mano e lo prese.*** Qui abbiamo questi discepoli di Eliseo, potremmo dire che era come una scuola di profeti, Eliseo era un profeta, aveva questi discepoli e insegnava loro. Qui dice che si riunivano in questo luogo. I discepoli si rendono conto che il posto dove stavano era troppo piccolo, avevano bisogno di più spazio, volevano più spazio. Loro si trovavano a Bethel che è il simbolo del luogo dell'adorazione, dove si sta alla presenza di Dio per adorare. Quindi potremmo dire che loro erano in un luogo dove avevano tutto, perchè stare alla presenza di Dio significa avere tutto, non dovrebbe mancare niente alla sua presenza, eppure anche se si trovavano a Bethel, nel luogo della presenza di Dio, luogo dell'adorazione, si rendono conto che Dio ha qualcosa di più, che c'è qualcosa di più e loro cominciano a desiderare di crescere, di espandersi, di avere più spazio per potersi riunire, per poter pregare insieme, profetizzare, ascoltare la parola di Dio e decidono di andare al Giordano. Si dirigono verso il Giordano, dal luogo della presenza di Dio, dell'adorazione, si spostano in un luogo completamente diverso perchè tutte le storie che leggiamo nella Bibbia sul Giordano, sono storie di difficoltà, di conquista delle città, delle popolazioni ma sempre con combattimento, il Giordano ha sempre quest'immagine di un passaggio difficile per arrivare finalmente in quella terra promessa. Dal luogo dell'adorazione e presenza di Dio si spostano, fanno un passo in avanti nella loro vita e nella loro fede, passano in un'altra zona completamente nuova. Escono dalla loro zona confortevole, quel luogo dove ormai erano a casa propria, dove conoscevano tutto ed erano abituati alla routine di ogni giorno. Tutti noi abbiamo

queste zone confortevoli nella nostra vita, quando stiamo tanto tempo in una situazione e diventiamo talmente familiari in questa situazione che ci sentiamo a nostro agio perchè sappiamo già tutto, come muoverci, conosciamo le cose e quindi quando arriva un cambiamento tante volte resistiamo perchè è difficile uscire da quello che già conosciamo, che già sappiamo per andare in qualcosa che è completamente nuovo che non conosci né sai come andrà, non sai qual'è la mossa da fare. Questo è un po' quello che è successo a questi discepoli, dal luogo confortevole dell'adorazione, fanno un passo in avanti e si spostano in un luogo completamente nuovo. Questo passare il Giordano nella Bibbia significa “affrontare nuovi bisogni, nuovi problemi nuove situazioni”, ed è chiaro che ci saranno nuove battaglie, nuove cose da imparare e da affrontare. Loro vogliono costruire un luogo più grande proprio lì, in un posto nuovo e si mettono subito a lavorare, cominciano a tagliare la legna e mentre stanno lavorando per Dio, mentre stavano costruendo un luogo dove potersi riunire, il ferro della scure cadde nell'acqua, cominciano per questo a preoccuparsi e vediamo poi questo grande miracolo che succede perchè Eliseo ripescò questo ferro con un pezzo di legno che è umanamente impossibile. Questo per dire che loro stavano lavorando in questo nuovo progetto per il Signore eppure questa scure è caduta nell'acqua. Tante volte succede proprio questo, che mentre facciamo qualcosa per il Signore falliamo, perdiamo qualcosa per strada o le cose vanno male, può succedere, ma Dio vuole compiere il miracolo, ogni cosa che succede ha un proposito, ha un obiettivo da parte di Dio. Dio vuole compiere il miracolo e farci riavere quello che abbiamo perso. Eliseo riprende quello che era stato perso e così Dio ci vuole far riprendere tutto quello che abbiamo perso, abbiamo sbagliato strada, a volte anche con le buone intenzioni lavorando per il Signore, lui vuole farcelo avere. C'è un'altra storia in 1 CRONACHE 4:9, 10, questi pochi versetti che questo uomo fa a Dio. La preghiera di Jabes. ***Jabez fu più onorato dei suoi fratelli; sua madre l'aveva chiamato Jabes, perchè diceva: “L'ho partorito con dolore”. Jabes invocò il Dio d'Israele, dicendo; “Benedicimi, ti prego; allarga i miei confini; sia la tua mano con me e preservami dal male in modo che io non debba soffrire!” E Dio gli concesse quanto aveva chiesto.*** Vediamo questo uomo che in questi pochi versetti fa una preghiera, fa questa preghiera a Dio ma non chiede soltanto di benedirlo ma dice “Allarga i miei confini”, quindi non chiede solo una benedizione generica ma chiede qualche cosa di specifico, cioè di allargare i propri confini, in questo caso del suo territorio, del luogo in cui abitava. Quando parliamo di allargare i confini stiamo parlando spiritualmente della nostra sfera d'influenza, noi chiediamo a Dio di allargare il nostro territorio parlando in senso spirituale, di allargare il luogo della nostra influenza. Tutti noi abbiamo nel nostro quotidiano un'area di influenza, in casa, sul lavoro, al club, con amici, ecc. Noi siamo una luce, siamo lì per portare la presenza di Dio. Siamo un potenziale in mezzo a queste persone, ognuno di noi ce l'ha nel suo quotidiano, chi nel suo lavoro, chi a casa, chi in altre situazioni perchè forse frequenta un gruppo di amici e quindi ha la sua sfera d'influenza. Qual'è il territorio della tua sfera d'influenza.? Il lavoro, la casa, i nemici, uno sport, qualcosa dove tu ti trovi a stretto contatto con le persone per tanto tempo, lì è la tua area d'influenza. Qui Dio ci sta facendo vedere in questa preghiera di Jabes che è giusto chiedere di allargare i nostri confini, di allargare il territorio della nostra influenza,

perchè noi vogliamo avere un maggior impatto per Dio, in mezzo al nostro territorio, lì dove siamo, nella nostra area di influenza, se noi abbiamo più impatto significa che abbiamo più influenza il che significa che abbiamo più responsabilità, e avendo più responsabilità abbiamo più opportunità, Dio ci dà più opportunità di poter essere dei portatori della sua presenza lì dove siamo. Jabes non si è accontentato di un po' di territorio, lui poteva fare questa preghiera come tante volte noi facciamo, "Signore benedicimi", intendendo in un modo generico sapendo che Dio ci benedirà nel miglior modo che lui ritiene ma qui lui è specifico, "allarga i miei confini", allarga i confini del mio territorio, quindi non si accontenta di quello che ha, ma vuole di più e Dio glielo concede questo significa che era una cosa positiva, che era nella volontà di Dio. Jabes voleva di più, voleva che il suo territorio fosse allargato, sognare qualcosa di più grande nella nostra vita non è sbagliato, non è sbagliato desiderare di più da parte del Signore, desiderare di avere più influenza nella vita degli altri, di avere più impatto con il nostro ministero o con i doni che Dio ci ha dato, non è sbagliato, anzi dobbiamo chiedere che Dio espanda il nostro territorio, ognuno nel suo personale, che Dio possa allargare i nostri confini perchè possiamo arrivare ad avere un impatto maggiore sulla vita della gente con la quale abbiamo a che fare nel luogo dove lui ci ha messo. Dio vuole espandere il suo regno, il suo dominio e lo vuole fare attraverso di noi altrimenti potrebbe anche scendere adesso, prendere il dominio, il regno e quello che vuole, invece lui ha scelto di farlo attraverso i suoi figli, per questo ci spinge a chiedere che i nostri confini siano allargati, ci spinge a fare dei passi in avanti e lasciare dietro a noi la nostra zona confortevole, quello che già sappiamo e già conosciamo, tutte le cose che abbiamo già fatto l'anno scorso o gli anni precedenti, tutto quello che sappiamo fare ormai così bene, per poter avanzare ed entrare in un territorio nuovo, in confini allargati, confini nuovi. Jabes chiede di allargare il suo territorio. Quindi aiutami a servirti meglio, concedimi di più perchè voglio andare oltre a quello che ho già sperimentato, già fatto, già ricevuto in questo anno vecchio, voglio andare oltre e scoprire cose nuove, voglio fare dei passi in avanti. La prima cosa da fare è riconoscere qual'è il nostro territorio, ognuno di noi sa qual'è il proprio territorio d'influenza e da quel luogo tu puoi chiedere a Dio "allargalo" perchè voglio avere un'impatto maggiore per te, voglio che il tuo regno sia manifestato in quel luogo, o in quel gruppo, o in quella cerchia di persone. Il tuo territorio è il tuo campo di missione! Tante volte pensiamo che la missione è, andare chissà dove in un posto lontano, cambiare città, spesso è così ma per ognuno di noi c'è comunque un territorio, una missione qui nella nostra vita di ogni giorno, è quello il nostro territorio, è quello che Dio ci dice di allargare, perchè è tempo di chiedere di più, di andare oltre, di conoscere il Signore in un modo nuovo, di servirlo in un modo nuovo, di ampliare le risorse che lui ci dà e di avere un'impatto maggiore sulla vita della gente. Quindi allargando l'influenza si allarga anche la responsabilità, nel momento in cui noi chiediamo al Signore di allargare il nostro territorio, le opportunità si creano e qui non possiamo più tirarci indietro con la scusa di avere poca esperienza o conoscenza, e tante volte ci diamo tante di queste giustificazioni nella nostra mente, ma se vogliamo più territorio, dobbiamo anche avere più responsabilità e chiaramente ci troviamo in qualcosa di nuovo e non ci possiamo tirare indietro ma dobbiamo avanzare. Non dobbiamo rimanere a nostro agio in

mezzo alle cose vecchie che già conosciamo, dobbiamo avanzare sempre in cose nuove perchè Dio è un Dio che fa sempre cose nuove che si muove sempre, non è mai statico nelle cose vecchie, ma c'è sempre un rinnovamento continuo e noi dobbiamo stare al passo, procedere dove lui sta andando, lì dobbiamo andare anche noi. Si allarga la responsabilità e ogni volta che Dio ti dà di più si aspetta anche un frutto maggiore, si aspetta che lavoriamo in quello che ci dà, che mettiamo la nostra passione, il nostro tempo, il nostro desiderio e di essere più d'impatto per lui. Questo significa crescere anche nella fede, nel nostro impegno, quindi Dio ti darà l'abilità, perchè se Dio allarga i tuoi confini e ti mette in nuove situazioni, in cose nuove, lo fa perchè ti ha già dato la capacità per farlo, ma la tua fede deve crescere in proporzione al territorio che ti viene assegnato. Se tu chiedi di allargare il tuo territorio e Dio ti concede questo, significa che anche la tua fede deve crescere in proporzione a questo. Cose nuove, anche la fede deve cominciare a crescere a diventare più forte per andare avanti. Quindi dovrai uscire dalla tua zona confortevole, uscire da cose che già conosciamo perchè Dio vuole che facciamo un passo in avanti in una nuova dimensione, a nuovi livelli spirituali, vuole che andiamo avanti, che cresciamo, anche se sono cose che non conosciamo perchè Dio vuole insegnarcele, Dio vuole che sia un anno nuovo sotto ogni aspetto. LUCA 14:33, Gesù dice; ***“Così dunque ognuno di voi che non rinuncia a tutto quello che ha non può essere mio discepolo”***. C'è sempre qualcosa da lasciare, ad ogni passo che facciamo in avanti non è solo il momento che facciamo, non è solo il momento in cui noi accettiamo Gesù nella nostra vita che lasciamo qualcosa, che lasciamo la vecchia vita... Non è solo quello il momento ma ad ogni fase della nostra vita di credenti, quando cominciamo a fare dei passi in avanti, quando cominciamo a fare qualcosa di nuovo c'è sempre qualcosa che dobbiamo lasciare indietro, ogni volta che facciamo un passo in avanti qualcosa lo dobbiamo lasciare indietro, quindi le cose vecchie, le cose che sono andate bene l'anno scorso, oggi il Signore le vuole rinnovare. ROMANI 10:14, dice; ***Ora come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come portano sentirne parlare se non c'è chi lo annuncia?*** Dio ci dà le opportunità, chiediamo di aprirci gli occhi per vedere queste opportunità, perchè tante volte succede che viviamo ogni giorno nel nostro territorio d'influenza, e non ci rendiamo neanche conto di quante opportunità Dio mette davanti a noi, non vediamo che ci sono delle opportunità. Jabes non chiede solo una benedizione, o più conoscenza, più informazione, più capacità, più doni ma dice portami in cose nuove, allarga i miei confini, voglio entrare in cose che non conosco ma so che tu mi darai la capacità e la saggezza di vivere e di camminare in queste cose nuove. 1 PIETRO 3:15, dice; ***Siate sempre pronti a rendere conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni.*** Qui potremmo dire che dovremmo crescere nella conoscenza perchè non sappiamo tutto, e allora come possiamo dare delle spiegazioni agli altri? Invece si tratta solo di essere disponibili, di essere coraggiosi per entrare in territori nuovi, in cose nuove, ci vuole coraggio da parte nostra ed essere flessibili, noi diventiamo rigidi quando vogliamo fare cose nuove con gli schemi vecchi, come facevamo l'anno scorso allora facciamolo anche quest'anno. No! Se sono cose nuove dobbiamo essere flessibili sapendo che Dio cambierà anche il modo di fare le cose. Il modo di presentarci o di parlare di lui alle

persone, il modo di lavorare per lui, dobbiamo essere flessibili anche in ISAIA 54, dice; ***Allarga il luogo della tua tenda, si spieghino i teli della tua abitazione senza risparmio, allunga i tuoi cordami, rafforza i tuoi picchetti, poiché ti espanderai a destra e a sinistra la tua discendenza possederà le nazioni e popolerà le città deserte.*** Se pensiamo a Israele, gli Israeliti in tutta la loro storia sono stati schiavi, esiliati lontano dal loro paese ma hanno sempre continuato a sognare la loro terra, hanno sempre cercato di sognare in grande di avere la loro terra solo per loro come Dio ha promesso, nonostante la schiavitù e l'esilio sono sempre rimasti un popolo vincente, un popolo di conquistatori, con uno spirito di conquista perchè pensavano in grande, vedevano i loro confini, la loro terra, la desideravano e per questo hanno sempre combattuto cercando di conquistare quello che era il loro sogno, la loro terra. Quando Dio sta allargando il tuo territorio, la tua influenza lì dove sei; non resistere, ma lascia che lui si muova, si serva di te, che ti porti in quei confini che in questo anno nuovo lui sta disegnando, non sono più quelli vecchi, lui sta allargando sta ridisegnando la mappa del tuo territorio e quindi non resistere quando ti spinge oltre i vecchi confini perchè lui ha già segnato dei confini nuovi, e ci sono quindi nuove opportunità, nuovi compiti che Dio ti vuole affidare in questo anno nuovo, nuove cose e vuole che tu entri. Lasciamo quindi indietro quello che è stato, lasciamo che Dio ci porti oltre i confini vecchi perchè ha ridisegnato dei confini nuovi e noi vogliamo entrare nelle cose nuove.

EWA PRINCI